

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Analisi di un paesaggio fluviale: il tratto urbano del Sangone

di Roberta Tricca

Relatore: Carlo Socco

Questo studio si propone di osservare e capire il contesto di un paesaggio fluviale, riferendosi all'ambito del Sistema delle Aree Protette del Parco Po: in particolare l'attenzione è concentrata sull'ambito fluviale del torrente Sangone.

Il punto di partenza è un'analisi dei principali strumenti di gestione e pianificazione del territorio fluviale, facendo riferimento ai vari Piani, elaborati dagli enti, sia a livello regionale che provinciale. E' stata posta particolare attenzione alle politiche di pianificazione diretta, rappresentate dal Piano d'Area del Parco del Po Torinese. Il piano d'Area Stralcio del torrente Sangone individua infatti zone diverse all'interno della fascia protetta, suddividendole per ambiti geografici e paesaggistici: da questa mappatura sulla carta, si articola lo studio vero e proprio del paesaggio, obiettivo centrale della tesi. Attraverso una campagna fotografica direttamente realizzata nei vari ambiti del fiume, nel tratto urbano da Torino a Bruino, si giunge ad una sorta di "denuncia" del reale stato dei luoghi, fatto di elementi naturali interessanti, ma soprattutto devastato dall'impronta dell'uomo: il paesaggio appare sconvolgentemente degradato a abbandonato, il fiume diventa luogo di scarico per le industrie, rifugio per insediamenti abusivi e discarica di rifiuti di ogni genere. Alcuni Comuni stanno muovendo iniziative e progetti di recupero e intervento, ma appare chiara l'importanza di riuscire a creare un progetto unitario, secondo un comune filo conduttore che è quello caratterizzato dal fiume stesso.



Vista aerea dell'intera area oggetto di studio

Analizziamo in modo più analitico le fasi che hanno contraddistinto il lavoro:

1. raccolta e valutazione degli *strumenti urbanistici* esistenti che tutelano e studiano il paesaggio in questione. Grande rilevanza ha avuto il Piano d'Area Stralcio del Torrente Sangone, il quale, sulla base dei principi del Piano relativo al fiume Po, individua zone diverse lungo il tratto di fiume che rientra nell'area tutelata: da Torino a Bruino. Questa zonizzazione è il punto di partenza del lavoro.
2. *campagna fotografica* volta a cogliere tutti gli aspetti dei luoghi, a diverse scale. Ogni zona individuata dal Piano è stata oggetto di un dettagliato studio fotografico in campo, il cui obiettivo è stato quello di denunciare un'oggettiva realtà dello stato di fatto dei luoghi. Le fotografie raccolte "raccontano" i luoghi sotto molteplici punti di vista, con lo scopo di cogliere le valenze estetiche, le presenze scomode, i particolari caratterizzanti, le attrezzature esistenti e quelle mancanti dei diversi ambiti.
3. redazione delle *schede di analisi* relative ad ogni singola zona. In questa fase le fotografie vengono analizzate e selezionate, per poi essere integrate con una breve relazione descrittiva e una planimetria della zona con indicazione dei punti di presa fotografica; questo lavoro viene svolto per ogni singola area, allo scopo di fornire una solida base analitica di partenza per lo studio dell'area.
4. individuazione dei *punti di forza e di debolezza* dei vari ambiti. All'interno dell'intera area vengono individuate zone caratterizzanti certe situazioni: critiche in certi casi, ricche di potenzialità in altri. Su una planimetria generale in scala 1:10000, sulla quale sono state precedentemente mappate le destinazioni d'uso dell'area, vengono segnalati i punti di forza (8) e di debolezza (17).



Planimetria 1:10000, con individuazione degli ambiti territoriali

5. nell'ultima fase vengono redatte delle *schede* relative ai punti di forza e di debolezza, nelle quali si suggeriscono anche possibili interventi oggetto di studi futuri, allo scopo di migliorare il paesaggio di quest'ambito di fiume così fortemente compromesso.

Presenza di campi nomadi e di vegetazione spondale spontanea invasiva. L'attraversamento della ferrovia non risulta dotato di segnalazioni e parapetti di sicurezza. Il vecchio ponte in mattoni è un elemento di pregio da valorizzare.

P
U
N
T
I

D
I

D
E
B
O
L
E
Z
Z
A

I CAMPI NOMADI E IL DEGRADO DELL'ATTRAVERSAMENTO FERROVIARIO **1**

Esempio di scheda relativa alle criticità individuate

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Roberta Tricca: robertatricca@libero.it